

Nelle piazze di mezza Italia i genitori separati si mobilitano per i diritti dei loro figli

Prima di tutto la felicità dei bambini

Francesca Martini: «Hanno bisogno dell'affetto sia di mamma, sia di papà»

Con LELLI a.p.m.

Oggi sarò in Piazza Bra nella mia Verona in un gazebo molto speciale. Un gazebo in cui mamme e papà onvinti che la famiglia rappresenta il cardine della società e dell'identità dei popoli. Genitori che, nonostante abbiano intrapreso per cause varie la strada della separazione, reputano che vada tra tutti e sopra tutti tutelato il diritto dei bambini ad avere sempre e comunque due genitori accanto a sé. Il principio potrebbe sembrare

scontato, ma la realtà di ogni giorno va nella direzione opposta. Gli alti livelli di conflittualità tra i coniugi, la mancata diffusione della mediazione familiare, le molteplici implicazioni di un cambiamento così radicale nella vita della famiglia che va necessariamente a toccare aspetti di tipo organizzativo ed economico, l'ingerenza e la freddezza di una giustizia che, per la famiglia come per qualsiasi altra materia, si sviluppa sostanzialmente nelle aule di tribunale, fanno sì che a pagare per gli

adulti siano ancora e sempre di più i bambini. Non a caso oggi la nostra natalità si attesta su base media nazionale a 1,2 figli per coppia ed il 71,3 delle famiglie non supera i tre componenti. L'Istat comunica che l'esperienza della separazione nel 1997 ha coinvolto 60.281 famiglie, mentre quella del divorzio 33.342, con una variazione rispettivamente di più 4,8 e più 1,9 % rispetto all'anno precedente. Il 91,7 % dei figli minori nelle separazioni e il 90,8 % nei divorzi hanno visto l'affidamento alla madre. Il 5 % dei minori nei casi di separazione e il 6,4 % nei casi di divorzio sono stati affidati al padre. L'affidamento alternato, o congiunto al padre e alla madre è invece assai poco diffuso: ha riguardato infatti solo il 2,8 % e il 2,2 % dei minori affidati, rispettivamente nei casi di separazione e di divorzio.

rispettivamente nei casi di separazione e di divorzio. Il problema vero è che l'affido per molti genitori significa l'avvocare a sé tutti i diritti ed il pieno controllo sull'educazione del bambino, così come per molti altri significa sollevarsi sostanzialmente da ogni problema e responsabilità, magari sospendendo, anche prima o poi l'assegno di mantenimento. La vittima indiscussa di una siffatta dinamica è inequivocabilmente il bambino che viene fatto trasformarsi in "oggetto di transazione", in "arma di ricatto" oppure diviene "cosa del passato", annullato anch'esso nell'estinzione del matrimonio, come se dovesse espiare la colpa di essere nato da un rapporto sbagliato. Tanto mamme e papà separati hanno deciso di creare un coordinamento tra le associazioni per porre i riflettori sulla sofferenza di troppi bambini che, dopo la separazione dei ge-

ntori, vedono anche i rapporti parentali affievolirsi se non scompaiono, volutamente o perché intralciati e resi problematici su iniziativa del genitore affidatario. Senza parlare poi dei bambini che, nati da genitori di nazionalità diversa, si vedono addirittura rapire da un genitore per essere trafugati nel suo paese d'origine con successive problematiche di rapporti internazionali di assai difficile risoluzione. Un dato incontrovertibile è anche il fatto che l'attuale condizione di vita delle famiglie risulta ogni giorno più difficile ed esposta sempre a nuovi rischi. La latitanza delle istituzioni in una politica specificamente a favore della famiglia e che vada oltre il mero assistenzialismo ha lasciato la famiglia sola in momenti di grandi rivoluzioni: sociali, familiari, culturali. La famiglia ha dato segni di grave crisi e ciò è necessario una risposta urgente e di ampio respiro. Dei problemi dei grandi in questi decenni hanno fatto e fanno ancora le spese troppo spesso i bambini. La famiglia è ancora sola più che mai nel momento dell'insprimento della conflittualità tra coniugi. Si arriva alla separazione con una prassi pressoché massificante ed in cui l'unica variante riguarda la consensualità o meno con conseguente aumento dei tempi e delle spese. Assente una vera e propria mediazione familiare che sia vicina alla famiglia ed ai suoi singoli componenti per valutare le possibilità di recupero. Assente una figura che già nel 1996 avevamo proposto attraverso una proposta di legge di istituzione del procedimento

della figura dell'"avvocato garante dei minori" con espresso mandato di tutela del benessere e degli interessi dei figli coinvolti. Assente insomma una rete di ampia tutela della famiglia pronta a mettere in atto ogni strategia possibile per limitare i danni che siffatte situazioni provocano nei bambini e lasceranno negli adulti di domani attraverso vissuti traumatici. E' chiaro che, a prescindere da ogni investimento su strutture consultoriali e di supporto, è da noi genitori, uomini e donne, che deve partire una forte presa di coscienza nei confronti dei nostri figli: ciò che viene sottratto loro nell'infanzia mai potrà essere restituito.

E' altrettanto chiaro che la Lega Nord Padania ha preso coscienza che, mentre da una parte andranno a breve completamente riviste le norme processuali di separazione dei coniugi per porre argine ad un esito applicativo e procedurale che ha dimostrato falle e carenze, dall'altro con la nostra presenza a fianco di queste associazioni intendiamo piena consapevolezza che i processi più lunghi di tipo educativo e culturale devono essere necessariamente supportati. Per questo diamo diffusione attraverso questo giornale delle piazze dove saranno presenti sabato 14 ottobre dalle ore 15 le postazioni delle associazioni

promotrici che stiamo qui di seguito e ringraziamo per la divulgazione di un tema così importante. Vorrei richiamare la vostra attenzione su una associazione un po' particolare. L'associazione Sindrome X-Fragile di Milano che difende i diritti dei soggetti più deboli in assoluto quando la famiglia si spezza. I bambini portatori di handicap che vedono uno dei due genitori abbandonare la famiglia e chiedere la separazione, perché "non ce la fa più". In quel caso il problema è quel "fardello scomodo" che per lui rappresenta il suo bambino disabile. Sottrarsi ai propri doveri genitoriali nella società odierna è ancora possibile. Aspetto tutti i genitori che hanno a cuore il bene dei bambini a questi gazebo, come dicevo all'inizio, "un po' speciali".

* Responsabile Politiche per la Famiglia - Lega Nord



Francesca Martini



L'ELENCO DEI GAZEBO

Torino:	p.zza Castello (ang. via Garibaldi)	Milano:	p.zza Duomo
Como:	p.zza Duomo	Verona:	p.zza Bra
Ferrara:	Castello Estense	Padova:	p.zza Cavour
Firenze:	p.zza della Repubblica	Prato:	p.zza del Comune
Pordenone:	p.zza Municipio	Genova:	Salone Nautico
Brescia:	corso Zanardelli	Trieste:	via delle Torri
Napoli:	p.zza Vanvitelli	Lecce:	p.zza Mazzini
ROMA: p.zza del Quirinale ore 10,00			

ASSOCIAZIONI PROMOTRICI:

- Padri Italiani uniti (Torino) - Papà separati (Padova)
- Mamme separate (Como) - Padri e madri (Verona)
- Genitori separati (Ferrara) - EX (Centro assistenza genitori separati, Roma)
- Crescere insieme (Firenze) - Papà separati dai figli (Torino)
- Ass. It. Sindrome X-fragile (Milano) - Associazione donne separate (Aprilia, Latina)
- Papà separati (Napoli) - Papà separati (Milano)
- Gesef, genitori separati dai figli (Roma)